

Trascrivere e tradurre un documento in latino del XVII secolo [Usmari]

Usmari, Stefano (2023). Trascrivere e tradurre un documento in latino del XVII secolo. Un percorso didattico plurilingue. Ars docendi, 17, dicembre 2023.

Stefano Usmari, teacher of classical languages and culture at the Liceo Gandhi in Merano, presents a special publication that was created in collaboration with students and the Merano City Archive: Lorenz Paumbgartner. *Notata*. The priest Lorenz Paumbgartner (1639 - 1708) left behind a manuscript with many, many interesting references to his life and the history of Merano. To a certain extent, the study of sources was tested and practised in the archive.

*Stefano Usmari, Lehrer für Klassische Sprachen und Kultur am Liceo Gandhi in Meran, stellt im Folgenden eine besondere Publikation vor, die in Zusammenarbeit mit Schüler*innen und dem Meraner Stadtarchiv gestaltet wurde: Lorenz Paumbgartner. Notata. Der Priester Lorenz Paumbgartner (1639 – 1708) hat ein Manuskript mit vielen, vielen interessanten Hinweisen zu seiner Lebens- und zur Stadtgeschichte Merans hinterlassen. Es wurde gewissermaßen Quellenstudium im Archiv ganz konkret erprobt und praktiziert.*

Il presente articolo intende essere una presentazione di due progetti scolastici che, svoltisi rispettivamente negli anni 2015/16 e 2016/17, sono riconducibili, per quanto riguarda il tema, gli obiettivi e le modalità operative, ad un percorso unitario con attori e attrici solo in parte diversi.

Molte delle informazioni e delle considerazioni che seguiranno sono frutto di una elaborazione collettiva, per la quale mi sia concesso di ringraziare fin d'ora tutte e tutti coloro che a questa "avventura" hanno partecipato e i cui nomi mi permetto di riportare al termine dell'articolo.

Va da sé che di eventuali errori in questa comunicazione è lo scrivente l'unico responsabile.

Informazioni generali

"Quellenstudium im Archiv/ Un percorso didattico plurilingue" è il sottotitolo di una pubblicazione, realizzata dai due istituti scolastici meranesi "Gandhi" e "Gymnasien Meran", in collaborazione con l'Archivio Storico di Merano: essa ha visto la luce nel 2017 grazie al sostegno del Comune della città del Passirio.

Fin dal 2013 alcune/i insegnanti dei due istituti, spinti dal desiderio di costruire un terreno d'incontro fra scuole dei due gruppi linguistici, hanno avviato una collaborazione cercando un "oggetto" che fosse legato alla storia locale e che permettesse un concreto percorso di ricerca e di confronto.

In maniera in parte fortuita la scelta è ricaduta su un manoscritto meranese del XVII secolo contenente le "annotazioni" redatte in latino dal sacerdote Lorenz Paumbgartner. Lo studio del documento, reso possibile anche grazie al costante e prezioso supporto degli esperti del Museo Storico, si è svolto in due fasi: la prima si è conclusa nel 2016 con un quaderno didattico dedicato ai cosiddetti *pueri venefici* e la seconda nel 2017 con la già menzionata pubblicazione dal titolo "Lorenz Paumbgartner. *Notata*. Il manoscritto".

Motivazioni del progetto

Se centrale è risultata fin da subito l'idea della collaborazione fra scuole con madrelingua d'insegnamento diversa, va detto che essa non si è limitata ad una seppur importante cornice istituzionale, ma ha cercato di valorizzare attori, competenze e ambiti diversi. Si è voluto innanzitutto realizzare un ambiente scolastico in cui le persone (alunni/e e insegnanti) si incontrassero e mettessero in gioco condividendo le competenze diverse. Da qui la scelta di non limitare ad un solo indirizzo la proposta del percorso, ma di coinvolgere, su base volontaria, discenti provenienti da vari licei in cui si studia il latino ovvero dal classico, dal linguistico e dal liceo delle scienze umane.

In un'ottica progettuale, imprescindibile è stata poi la collaborazione con i professionisti che si occupano dello studio e della conservazione dei documenti storici. Il supporto degli esperti è risultato ancora più importante dal momento che, fin da subito, si è identificato fra gli scopi del progetto quello di realizzare a scuola uno strumento rivolto non solo alla scuola, ma in generale a chi fosse interessato all'argomento. Si è partiti dall'assunto che il fondamentale "imparare facendo" diventa tanto più efficace quanto meno esso è disgiunto da un "compito di realtà" effettivo.

Il manoscritto, l'autore e il contenuto

Oggetto del "compito di realtà" è stato un manoscritto di proprietà del Palais Mamming Museum, conservato presso il Museo Civico di Merano (inventario 8589) e messi a disposizione dal Meraner Stadtarchiv.

Si tratta di un testo di 152 pagine in latino, con brevissime e sporadiche notazioni in tedesco, che contiene le "annotazioni" del sacerdote Lorenz Paumbgartner (Merano, 1639 - 1708), beneficiario presso la chiesa di S. Leonardo a Merano, che fra i vari compiti ha anche quello di accompagnare al patibolo i condannati a morte. Tra il 30 gennaio 1668 e il 29 ottobre 1708 (poco tempo prima della sua morte avvenuta il 13 dicembre) il religioso tiene una sorta di diario, redatto verosimilmente sulla base di appunti, in cui riporta, accanto a vicende personali, fatti relativi alla vita religiosa e civile di una Merano che risente anche degli echi dei grandi avvenimenti storici dell'epoca. Una certa attenzione è poi riservata alla scrupolosa registrazione di fenomeni naturali di vario genere che, da un punto di vista storico-culturale suscitano curiosità tanto quanto la *Verbrecherchronik* oggetto di uno specifico interesse dello studioso Alois Pircher cui si deve una trascrizione, conservata in forma manoscritta, e la pubblicazione, a fine Ottocento, di una parziale traduzione del manoscritto (*Erlebnisse eines Meraner Benefiziaten vor 200 Jahren*).

Il lavoro preparatorio e le piste di ricerca

Fin da subito ci si è resi conto delle grandi potenzialità e sfide dell'esperienza di incontro con il testo: innanzitutto - prima del lavoro di trascrizione e traduzione - il contatto con il mondo dell'archivio che, tramite gli esperti, ha fornito preziosi strumenti di accesso al testo (si pensi anche solo alle indicazioni di carattere paleografico), in secondo luogo - dopo e durante l'attività di traduzione - la scoperta del mondo di Paumbgartner, da un lato attraverso i contributi degli studiosi (da quelli di Zingerle del 1858 ai recentissimi di Rabanser, per citarne solo alcuni), dall'altro attraverso percorsi nella città di Merano, alla ricerca dei luoghi di cui il sacerdote parla o in cui egli viene (o sarebbe dire "veniva") ricordato.

La trascrizione

Come appena ricordato, preliminare al lavoro di traduzione vi è stato quello della trascrizione di un documento che presenta due grafie: l'umanistica corsiva per il latino e la *Kurrentschrift* per il tedesco. Di fronte a tale evidenza si è deciso di concentrarsi sul testo latino e sulle difficoltà grafiche da esso poste (pensiamo ad esempio alle abbreviazioni), ritenendole più facilmente risolvibili di quelle poste dalla grafia tedesca per la quale ci si è avvalsi interamente del prezioso contributo dei professionisti dell'archivio.

La traduzione

La sfida di rendere accessibile ad un pubblico di lettrici e lettori non "scolastici" un testo in latino legato alla storia locale ha sortito un duplice effetto: da un lato ha portato alunni e alunne a confrontarsi con la conoscenza del territorio e della sua storia, dall'altro ha permesso loro di vivere l'esperienza della traduzione con un approccio motivazionale diverso. Ai/alle partecipanti è stato chiesto, infatti, di tradurre un testo sostanzialmente inedito nella sua completezza (operazione poco presente nella scuola italiana) e di farlo non solo in modo individuale, ma attraverso un confronto costante con gli altri.

E il risultato da un punto di vista della motivazione è parso notevole. Così come motivante è stato anche lo scoprire strumenti quasi mai usati a scuola quali il *Glossarium mediae et infimae Latinitatis* del Du Cange o il *Lexicon Totius Latinitatis* del Forcellini, entrambi disponibili - come noto - anche online. E il constatare che la multimedialità è il luogo in cui si possono trovare non solo soluzioni già confezionate (come le numerose traduzioni a disposizione degli studenti), ma anche strumenti (un tempo poco accessibili) che aiutano a risolvere i problemi traduttivi è stato altrettanto stimolante.

Gli strumenti così utilizzati hanno permesso di "trovare soluzioni", spesso in modo anche creativo (ma mai arbitrario), a problemi posti dalla specificità in generale del latino del Seicento, ma anche dal particolare latino "ecclesiastico" molto presente nel testo. Non da ultima va ricordata la scelta di tradurre il testo in parte in italiano e in parte in tedesco da intendersi come realizzazione di uno strumento che si rivolge innanzitutto al mondo locale.

Alcuni passi significativi

Volendo, in conclusione, fornire solo un piccolo assaggio del lavoro svolto, si è pensato di riportare qui di seguito alcuni passi (in latino con traduzione) che sono serviti da spunto per ulteriori confronti all'interno del gruppo di ricerca.

Innanzitutto un passo, da più parti citato, legato alla vicenda dei cosiddetti *pueri venefici* ossia del mondo, meno noto, dei maghi (anche molto giovani come Leonardus Tengg di 14 anni) decapitati e bruciati sul rogo a Merano sul finire del Seicento.

Die 14. Novembris (1685)

Iterum ultimo Supplicio, nempe decapitationis et combustionis mulctatus fuit Magus aliquis nomine Matthaesus Hänsele (vulgo *Pfeifer Hänsele*) annorum sexaginta, me, et duobus Patribus Capucinis comitantibus.

Il giorno 14 di novembre

Nuovamente alla pena capitale della decapitazione e del rogo è stato condannato un mago di nome Matthaëus Hänsele (comunemente noto come *Pfeifer Hänsele*) di 60 anni, accompagnato da me e da due Padri Cappuccini.

Si tratta del passo in cui il testo, sulla scorta dei contributi di Zingerle e Rabanser, ha permesso di vedere da vicino la genesi di una leggenda locale, ossia quella dello Pfeifer Huisele.

Accanto a questo passo più noto, può risultare forse interessante leggerne un altro sconosciuto ai più in cui si parla di una Merano terra in cui si incontrano mondi che parlano lingue diverse. Si tratta di un'annotazione del 14 luglio 1698, in cui Paumbgartner racconta dell'arrivo di un padre cappuccino originario di Lucca, predicatore e guaritore.

(...) Iste Paster alias de Luca in Italia oriundus per octiduum se hic detinuit, et singulis diebus hic in nostra Parochiali Ecclesia super ordinarium Pulpitum suo Italico idiomate tam ferventer et egregie concionatus est, ut, quamvis a paucis intelligeretur, tamen semper populissimum auditorium habuerit (...)

Ebendieser Pater, gebürtig aus Lucca, blieb für acht Tage hier und predigte jeden Tag hier in unserer Pfarrkirche von der Kanzel in seiner Muttersprache Italienisch auf so ergreifende Art und so vorzüglich, dass er, obwohl er nur von wenigen verstanden wurde, immer eine zahlreiche Hörerschaft hatte.

Le/i partecipanti

Nel concludere l'articolo mi sia lecito auspicare che il testo possa essere letto, anche in modo critico, e in qualche modo contribuire ad un confronto e mi sia consentito riportare i nomi di quanti hanno contribuito alla sua realizzazione.

Le studentesse e gli studenti: Emira Berisha, Giacomo Bottura, Kejsi Caka, Elisa Carriero, Filippo Cevenini, Aurora Gruber, Laura Piconese, Mara Raffener, Diletta Rondanelli, Denise Santoro, Magdalena Stricker, Livja Sejfullaj, Camilla Travaglia, Lara Trivellato, Sonia Weiss, Elisa Ciardi, Raphael Franzelin, Francesco Valente, Giulia Maria Zago.

Le/gli insegnanti: Laura Mautone, Marta Minnoni, Laura Speranza, Stefano Usmari, Melitta Delmonego, Waltraud Thuile.

Per la grafica: Claudio Tait.

Gli esperti dell'Archivio Storico di Merano: Eugenio Valentini e Markus Gamper.